

La Sicilia 15 Ottobre 2011

“Sono riusciti ad agguantarli mimetizzandosi nel rione”.

Difficile ipotizzare che a monte non vi sia la regia del gruppo mafioso dei Caratedi, ma nell'attesa di appurare la natura del «vincolo associativo» (se semplice o mafioso) i magistrati catanesi (il Gip presso il Tribunale ordinario e il suo collega omologo del Tribunale dei minori) hanno emesso 10 ordinanze di custodia cautelare a coronamento di una particolare indagine condotta negli ultimi mesi dai finanzieri del Gruppo di Catania.

La spettacolare operazione, denominata «Maigret» (come il famoso commissario della Letteratura inventato dal grande Georges Simenon) è scattata alle 4 del mattino di ieri e si è conclusa verso l'alba ed ha messo fine a una delle tante fiorenti attività di spaccio di droga - nel caso specifico cocaina - esercitata nei meandri di San Cristoforo, lo stesso quartiere che già nell'ottobre di un anno fa, con l'operazione «Revenge», entrò nel mirino della Squadra mobile con la cattura di decine di trafficanti (tra spacciatori, sentinelle e fiancheggiatori) tutti fortemente radicati in quel territorio; un quartiere dove in poche ore, in una qualsiasi sera del week end, un qualsiasi pusher riesce a incassare fino a trentamila euro: lo spaccio, in certe «piazze» avviene insomma come una sorta di catena di montaggio, con gli acquirenti in fila e i soldi in mano già pronti per acquistare la stecchetta di «erba» o il «quartino» di cocaina.

Ma tornando all'operazione «Maigret», in un primo tempo i finanzieri avevano individuato il pregiudicato Antonio Carambia, al quale furono sequestrate 24 dosi di cocaina; ma dato che costui, una volta acciuffato, si era mostrato ostile verso qualsiasi forma di collaborazione con le forze dell'ordine, si rese necessario stargli alle costole, senza nulla dargli a vedere, con l'obiettivo di identificare i suoi complici. E così per oltre tre mesi, tra giugno e settembre, un gruppo di finanzieri, ben camuffati e talvolta travestiti da operai o da giovani scavezzacollo con orecchini, tatuaggi e capelli incolti, si sono «infiltrati» con naturalezza nel territorio riuscendo a passare inosservati, finché non hanno acquisiti elementi sufficienti a smascherare un gruppo di 10 persone, tra le quali due minorenni. Ieri mattina, quando è scattato il blitz, si è levato in cielo anche un elicottero della sezione Aerea di manovra (munito di cellule fotoelettriche), per offrire alle squadre operanti un eventuale apporto logistico nel caso in cui le persone da arrestare avessero tentato la fuga.

Le ordinanze di custodia cautelare, dunque, sin qui eseguite, riguardano, oltre a un giovane minorenne, le seguenti persone (tutte, a quanto pare, con precedenti penali «specifici»): Antonino Carambia, 38 anni; Giuseppe Michael D'Angelo, 19 anni; Concetto Guerrera, 39 anni; Salvatore Paratore, 22 anni, Giuseppe Privitera, di 38. In queste ore dovrebbero essere catturate (se non lo sono già state nel corso della nottata appena trascorsa) le altre quattro persone destinatarie delle ordinanze di

custodia cautelare.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS